

- b) - La seconda si interesserà del controllo delle attività e dell'organizzazione gestionale delle sezioni mobilità presso i vari Ministeri, che hanno compiti analoghi delle sottosezioni ubicate presso gli assessorati regionali. Si occuperà anche di quelle sezioni ubicate presso i Ministeri che comprendono attività di carattere essenzialmente privato, al fine di attuare una sistematica della mobilità per cicli di produzione, a favore del settore collettivo, in funzione della disponibilità ~~di risorse~~ della ~~loro~~ capacità di operatori che provengono da settori privati di produzione.
- c) - Vi sarà poi una terza cooperativa che ~~avrà~~ dovrà assicurare il coordinamento delle attività che sono di competenza delle altre divisioni della direzione generale medesima. E' opportuno precisare che queste cooperative non agiranno e non espletarono il loro compito in modo staccato le une dalle altre, ma vi sarà un collegamento continuo tra le varie unità delle stesse, in modo da garantire un servizio unitario e tale da poter assicurare la realizzazione di un complesso di atti organizzativi che ~~regolano~~ regolano il settore del consorzio nazionale, ma anche le varie realtà regionali che vi sono connesse.

*potrebbe appartenere concesso*  
Queste cooperative ~~apparterranno~~ nella totalità al settore privato di imprese di produzione di servizi, quali le cooperative di assicurazione, le cooperative di affari, che risulteranno aggiudicatarie dell'incarico attraverso il ~~il~~ sistema dell'elezione delle cooperative del settore, in presenza di determinati requisiti professionali, *o altri*  
*valle e simili delle successe club a ad*

(1)

①

Dopo l'elezione (intesa come sistema di scelta delle imprese dell'area produttiva IDALRIMAT concordato fra le stesse), lo incarico sarà stabilito per contratto, con il quale vengono precisate le condizioni e i servizi che possono essere offerti.

Al loro interno queste imprese potranno avere del personale permanente non appartenente al settore privato ma alla struttura consortile pagato con i fondi del relativo consorzio, proprio perché la dimensione del servizio potrebbe divenire così notevole da rendere necessario il mantenimento di una struttura statale permanente che sia controllata e stimolata dagli organi privati istituzionalmente preposti alla organizzazione della mobilità.

Quindi l'organizzazione e di impresa dell'ufficio mobilità, sarà data da una componente istituzionale privata, che fa capo alle imprese cooperative IDALRIMAT incaricate con l'elezione dell'esecuzione del servizio, da una componente permanente di soci non appartenenti a tali imprese private ma al consorzio corrispondente, che sarà posta sotto il diretto controllo delle imprese private mobilità, le quali ne controlleranno il rendimento ~~ex~~ anche con spostamenti delle sedi di lavoro; ma sarà data anche da una componente di imprese private, che di volta in volta verranno incaricate di servizi particolari, ma senza il compito del controllo dei soci permanenti della struttura consortile, perché questi verranno impiegati direttamente dalle imprese private dell'area produttiva IDALRIMAT.

- Sottonucleo collegamento con anagrafe professionale per l'articolazione dei requisiti ~~in base~~ secondo l'effettiva presenza di soci in possesso di tali caratteristiche.  
Nell'ambito di questi requisiti generali le sezioni seconde attraverso la sottosezione mobilità, individueranno gli elementi più idonei.
- Unità I - di comunicazione alle Sottosezioni mobilità presso gli assessorati provinciali, dei requisiti che debbono possedere i soci per l'espletamento di una o più funzioni in ambito collettivo.
- Sottonucleo accordi interprovinciali sui requisiti dei soci soggetti a mobilità dal settore privato a quello collettivo, al fine di ottenere una uniformità in ambito regionale, per ciò che riguarda il flusso di operatori dal settore privato a quello collettivo.
- Unità 2 - di collegamento con le sottosezioni mobilità presso gli assessorati provinciali, per il controllo della validità dei requisiti dei soci; tale unità assegnerà alla sottosezione un certo numero di soci aventi i requisiti richiesti, ~~in particolare~~ dalle sezioni seconde degli uffici degli assessorati provinciali.
- Nucleo compensi per le attività dei soci soggetti a mobilità per singole funzioni o per più incarichi.
- Sottonucleo accordi interprovinciali per uniformare i criteri di retribuzione dei soggetti a mobilità.
- Sottonucleo compensi per settori di attività da comunicare alle sottosezioni presso gli assessorati provinciali, che informeranno le sezioni quarte degli uffici per l'effettiva corresponsione dei compensi. ①
- Nucleo controllo del rendimento di soci in funzione della mobilità, al fine di far raggiungere al settore collettivo il livello di rendimento del settore privato.
- Sottonucleo variazione competenze e funzionamento tecnico degli uffici dei vari assessorati, per aumentare il rendimento dei soci. Verranno effettuati dal sottonucleo studi ed esperienze sulla attività concreta dei diversi uffici, che serviranno alle sottosezioni mobilità per la verifica delle influenze delle variazioni sul rendimento dei soci; in modo che il sottonucleo possa fare la sintesi delle indicazioni operative delle sottosezioni mobilità, al fine dell'elaborazione di una strategia della mobilità in relazione alle varie fasi produttive e alle esigenze di maggior rendimento.
- Unità I - di acquisizione dei dati di rendimento dalle sottosezioni mobilità presso gli assessorati provinciali del settore collettivo e privato.

(1)

Si intende che tali compensi dovranno essere corrisposti in seguito agli accordi contrattuali siglati tra i rappresentanti dell'ufficio mobilità che si trovano presso ogni sottosezione mobilità nell'ambito dei vari assessorati e quelli ~~dell'ufficio~~ ~~collettivo~~ delle imprese private che forniscono un determinato servizio a favore dell'<sup>o</sup> ufficio collettivo di quel determinato assessorato. Tali accordi verranno stabiliti d'intesa <sup>con</sup> ~~dei~~ dirigenti dell'ufficio collettivo, i quali daranno le loro indicazioni relative alla scelta delle imprese o dei soci singoli privati che siano più idonei per lo svolgimento del servizio.

- Sottonucleo accordi interprovinciali sulla strategia della mobilità per aumentare il rendimento dei soci nel settore collettivo e adeguarlo al settore privato.
- Sottonucleo controllo dell'adeguamento, presso le sottosezioni mobilità degli assessorati provinciali, del rendimento del settore collettivo al settore privato.
- Sottonucleo accordi interprovinciali sui rimedi da adottare per l'adeguamento del rendimento del settore collettivo a quello privato.
- Sottonucleo rimedi per far evolvere il rendimento nel settore collettivo. (Cambiamento dei vertici dirigenziali, riduzione del personale, incentivi, ecc.)
- Sottonucleo di collegamento con la sottosezione mobilità presso gli assessorati provinciali di coordinamento delle attività private, per individuare i soci da destinare al settore collettivo, con requisiti di professionalità indicati dall'anagrafe professionale.
- Sottonucleo evoluzione del rendimento nel settore privato provinciale e regionale, al fine di modificare l'articolazione della mobilità nel settore collettivo, in funzione del rendimento privato.
- Sottonucleo studi ed esperienze per l'adozione di sistematiche di attività del settore collettivo che portino ad una più accentuata produttività.
- Unità I - Accordi interprovinciali sull'adozione di tali sistematiche e sulla loro estensione ad altri ambiti provinciali.

#### PIANIFICAZIONE ECONOMICA

- Nucleo rendiconti e richieste di sviluppo delle sottosezioni mobilità presso gli assessorati provinciali della sezione I.
- Sottonucleo rendiconti da trasmettere all'ufficio mobilità regionale per i piani finanziati con capitali regionali. Il sottonucleo si interesserà anche degli accordi interprovinciali che fissano il contenuto di tali rendiconti.
- Nucleo schemi di sviluppo da trasmettere alle unità della Sezione I<sup>^</sup>.
- Sottonucleo piani di sviluppo. Si occupa della sintesi dei dati tecnici inviati dalle sottosezioni mobilità presso gli assessorati provinciali del settore collettivo; ed inviati dalle unità amministrative della sezione I<sup>^</sup>, al fine della redazione del piano di sviluppo della sezione prima, da inviare poi alla sezione terza.
- Sottonucleo piani di sviluppo da convalidare dall'ufficio regionale, perché finanziati da capitali regionali. La convalida avverrà a livello di comparto regionale. Alla compilazione dei piani parteciperanno soci della SCPAP e SCPAR.
- Sottonucleo accordi interprovinciali sui finanziamenti regionali dei piani.

- Nucleo pianificazione scadenze livelli di produttività superiori dei vari settori collettivi.
- Sottonucleo intese con altri uffici provinciali sulla pianificazione delle scadenze dei livelli di produttività.

SOTTOSEZIONE MOBILITA' PRESSO GLI ASSESSORATI PROVINCIALI.  
del settore collettivo.

- Unità di comunicazione al nucleo flusso di personale della Sezione I<sup>^</sup>, della durata necessaria dei periodi di mobilità presso gli assessorati provinciali, e del tipo di mobilità.
- Unità di comunicazione al nucleo citato, dei requisiti che debbono possedere i soci per svolgere le funzioni nel settore collettivo specifico.
- Unità di ricezione dei parametri dei compensi per i soci soggetti a mobilità presso gli assessorati che gestiscono attività collettive, per la trasmissione dei prospetti definitivi dei compensi alla sezione 4<sup>^</sup> dell'assessorato.
- ① - Unità parametri di rendimento del settore collettivo per la attuazione da parte del nucleo controllo rendimento, delle iniziative dirette a pareggiare il rendimento del privato con quello collettivo.
- Unità individuazione elementi idonei per l'espletamento di più funzioni nello specifico assessorato.
- Unità parametri di rendimento con riferimento alle iniziative prese in sede di assessorato per il livellamento del rendimento del settore privato con quello collettivo.
- Unità di controllo della validità dei requisiti richiesti.

SOTTOSEZIONE MOBILITA' PRESSO GLI ASSESSORATI PROVINCIALI  
di coordinamento delle attività private.

- Unità di individuazione dei soci da destinare al settore collettivo con i requisiti di professionalità indicati dall'anagrafe professionale.
- Unità di rendimento del settore privato ed evoluzione delle sistematiche tese ad aumentare tale rendimento, con compiti di trasmissione al nucleo adeguamento del rendimento dei risultati dell'analisi; al fine di modificare l'articolazione della mobilità nel settore collettivo, in funzione del rendimento nel settore privato.

(1)  
Ci si riferisce ai compensi da conferire a titolo di ripartizione di utili di esercizio, secondo gli obiettivi raggiunti e indicati per ciascun ufficio nella trattazione precedente.

- Unità contratti a termine per l'incarico di imprese cooperative private nell'esecuzione di commesse; nell'offerta di beni e servizi a ciascun ufficio in cui si articola l'assessorato presso cui si trova la sottosezione mobilità. Tali contratti si riferiranno all'attività prestata da imprese cooperative private e da singoli soci privati dipendenti dalle predette imprese, nell'ambito della prima e delle altre sezioni ~~del~~ dell'ufficio interessato. Per quanto concerne le attività della prima sezione le imprese private o i singoli soci privati dovranno svolgere funzioni amministrative lasciando quelle operative, individuate dallo ufficio mobilità, ai soci permanenti dell'ufficio, i quali tuttavia per ragioni produttive potranno essere soggetti a mobilità.

Ma tali incarichi potranno essere dati anche a imprese private nell'ambito delle attività amministrative delle sezioni 2 - 3 - 4 dei medesimi uffici. Va precisato tuttavia che in questo caso gli incarichi potranno essere più estesi, trattandosi di funzioni prettamente amministrative. Per cui si potrà verificare una direzione affidata a dirigenti permanenti della struttura consortile che stabiliscono e programmano gli obiettivi di tali sezioni con dirigenti e direttivi privati, in modo da rendere massima la produttività e pari a quella del settore privato di produzione.

Quindi la differenza della devoluzione di settori amministrativi ad organismi privati nelle quattro sezioni dei vari uffici componenti i diversi assessorati, sta nel fatto che quelli della prima sezione saranno strettamente connessi con gli aspetti operativi, affidati per la maggior parte agli organi permanenti di ciascun ufficio; mentre quelli delle altre sezioni potranno essere affidati in gran parte ad organismi privati, vista la loro caratteristica principale di funzioni amministrative, che tuttavia non possono essere sottratte completamente alla struttura permanente dei vari consorzi, proprio perché costituiscono la permanenza della funzione collettiva dello Stato cooperativo nella sua continuità di funzioni che vengono organizzate per il progresso sociale.

(4)

*na CLORE*

AREA DI COORDINAMENTO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA,  
~~con più di 2.000 abitanti,~~ pertinente all'ufficio  
mobilità provinciale.

Sezione pianificazione delle attività. *COMPARTO*

- Unità 1 - Studi ed esperienze sulla funzionalità e sulla ampiezza delle competenze proprie dell'ufficio mobilità, fatti dai comuni maggiori della Provincia, e comunicati all'area di coordinamento ~~della sezione distaccata della stessa presso~~ *dal primo settore comunale.*
- Unità 2 - Studi ed esperienze comunali sugli effetti della mobilità nei settori produttivi delle realtà periferiche, intese come esame con verifiche, e con esperienze dell'evoluzione dei coefficienti di produttività e del rendimento nei settori produttivi periferici. *COMPARTI*
- Unità 3 - Di comunicazione ai ~~settori comunali,~~ *sezioni* ~~attraverso le sezioni staccate dell'ufficio mobilità provinciale,~~ delle direttive sulla gestione della mobilità nello esercizio in corso. Tali direttive sono concepite dalle sottosezioni mobilità presso gli assessorati provinciali, attraverso l'informazione acquisita dai ~~settori comunali.~~ Le stesse sono rappresentate per gruppi nell'unità tre come nelle altre unità. *COMPARTI*
- Si tratterà di direttive di ordine generale che attengono al tipo di mobilità per ogni settore produttivo, alla durata dei cicli di attività nel settore produttivo che interessa i vari Comuni, e del tipo di operatore per ciascun settore.
- Unità 4 - Accordi intercomunali sui requisiti che debbono possedere i soci soggetti a mobilità dal settore privato a quello collettivo.
- Unità 5 - Controllo della validità dei requisiti dei soci richiesti per le varie attività dei Comuni della Provincia, ed assegnazione del numero di operatori richiesti da impiegare nei ~~settori comunali.~~ *COMPARTI*
- Unità 6 - Accordi intercomunali sui criteri generali che stanno alla base della corresponsione degli stipendi dei soci soggetti a mobilità. L'unità si interesserà della comunicazione ai ~~settori comunali~~ di tali criteri, che serviranno agli stessi per la effettiva corresponsione ai soci della retribuzione e degli utili a fine anno. ①
- Unità 7 - di acquisizione dei dati sul rendimento dei ~~settori produttivi comunali, così come acquisiti dalla sezione distaccata presso il settore in cui è inserito l'organo comunale che si interessa di mobilità.~~ *COMPARTI*  
~~La sezione distaccata acquisirà le informazioni dallo organo comunale che si occupa di mobilità. L'unità 7 si inte-~~